

Esplode la crisi del giornale diretto da Zatterin

«Scippato» della sua rubrica anche Masina si dimette dal TG2

Ha saputo dalla stampa che non lavora più a «Spazio 7», trasmissione del giovedì sera - «Neanche un cenno di preavviso»



Ettore Masina

ROMA — «Lascia anche Ettore Masina, uno dei personaggi più attivi del TG2, tra i protagonisti della stagione breve ma felice che, a ridosso della riforma, portò una ventata di rinnovamento nell'informazione radiotelevisiva. Masina ha scoperto ieri mattina, leggendo i giornali, che la rubrica «Spazio 7», della quale è stato ideatore e curatore per due anni, sino alla sospensione dell'aprile scorso, è tornata sul video da ieri sera: ma senza di lui e senza che nessuno gli desse notizia e spiegazione della sua esclusione. Nel tardo mattino di ieri Ettore Masina si è recato in viale Mazzini e ha consegnato al direttore generale, Biagio Agnes, la lettera di dimissioni dal TG2 con la richiesta di essere assegnato ad altro incarico; così come due giorni prima aveva fatto Emmanuele Rocco.

atenibile, è stato raggiunto il livello di guardia. Ciò pone i vertici dell'azienda di fronte a responsabilità non più eludibili, considerando anche che il TG2 è, in questo momento, soltanto il punto più acuto di una crisi che investe l'intera informazione radiotelevisiva. Sono in corso contatti in RAI a livello di massima dirigenza perché è evidente che i casi di Emmanuele Rocco ed Ettore Masina non potranno essere riassorbiti come incidenti di percorso o eventi circoscritti ai due giornalisti in questione. Il PCI ha già posto il problema all'attenzione della commissione parlamentare di vigilanza sottolineando le reali dimensioni: è ancora insoluto — anzi si aggrava — il problema complessivo di come la RAI fa informazione, di come rispetta il pluralismo e la libertà dei suoi giornalisti. E di ciò mercoledì l'ufficio di presidenza della Commissione discuterà con Zavoli

ed Agnes. Nella lettera al direttore generale Ettore Masina racconta come, già ieri, ricevette telefonate da gente che lo ritiene ancora responsabile di «Spazio 7» assieme a Paolo Meucci. Debbo apprendere, invece, dai giornali — scrive Masina — che sono stato defenestrato senza poterne conoscere neanche i motivi. Anche la mia emarginazione mi appare come la riprova della brutalità con la quale la direzione Zatterin agisce verso i giornalisti del TG2 che non mostrano di condividere le sue scelte politiche di parte; ed è una risposta inequivocabile alla richiesta avanzata un mese fa dall'assemblea del TG2, di rilanciare la testata utilizzando tutto il patrimonio professionale.

Di questo patrimonio — aggiunge Masina — credo di far parte a buon diritto: ho fatto prima con Fiori, poi con Ravello — la rubrica «Gulliver» che ha avuto punte di 10 milioni di spettatori; poi ho curato per due anni «Spazio 7». Puoi verificare anche — dice rivolgendosi ad Agnes — con quanta ocularità sono stati spesi i soldi a disposizione delle rubriche alle quali ho lavorato. Ora, di fronte alla mia emarginazione, non mi resta che chiederti un diverso incarico e richiamare la tua attenzione su quanto sta avvenendo nei miei confronti e di tutti altri colleghi, colpiti da analoghe forme di emarginazione.

Antonio Lollo

Al Senato, dopo pesanti attacchi alla legge

La DC ci ripensa, forse la riforma della scuola sarà approvata presto

Alla commissione Pubblica Istruzione non è stato presentato nessun emendamento, neppure da parte dei parlamentari della DC

ROMA — La Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha concluso la discussione generale sul disegno di legge di riforma della scuola media superiore, già approvato alla Camera.

Libro su Dalla Chiesa: centinaia di presenti

PALERMO — L'iniziativa promossa a Palermo dall'Istituto Gramsci siciliano e dall'editore Arnoldo Mondadori ha avuto il valore di una massiccia manifestazione contro la mafia. L'Aula Magna della facoltà di Lettere era gremita ieri sera da centinaia e centinaia di giovani, donne, intellettuali, docenti universitari, dirigenti politici e sindacali, che hanno seguito con attenzione la presentazione-dibattito (in prima assoluta) della raccolta di scritti intitolata: «Morte di un generale». Contiene testimonianze di undici fra giornalisti e studiosi italiani che hanno avuto modo di vivere professionalmente questi «anni di piombo» siciliani culminati nell'omicidio Dalla Chiesa. Alcuni di loro erano presenti: Pino Arlacchi, Nicola Cattedra, Giuliana Saladino, Corrado Stajano. Sono intervenuti anche rappresentanti del mondo della cultura siciliana: Antonio Guttita, preside della facoltà di Lettere di Palermo, Giuseppe Giarrizzo, preside della facoltà di Lettere di Catania, lo storico Francesco Rendia, sacerdoti Francesco Stabile di Bagheria e Ennio Pintacuda.

Crisi di governo permettendo, dalla prossima autunno inizierà l'esame degli articoli e degli eventuali emendamenti. Sino a questo momento nessun gruppo, nemmeno la Dc che ne aveva annunciati non pochi, ha presentato proposte di modifica, segno che si sta profilando la possibilità di una rapida approvazione.

Arrestato per corruzione l'ex direttore del carcere di Pisa

PISA — L'ex direttore del carcere Don Bosco di Pisa, l'ex comandante degli agenti di custodia e un brigadiere sono stati arrestati su ordine di cattura della procura della Repubblica di Pisa per concussione continuata, peculato e corruzione. Si tratta di Umberto Forte, attualmente direttore della casa circondariale di Forlì, del maresciallo Elio D'Angelo, ora in servizio al carcere di Torino, e del brigadiere Vincenzo Solaro, attualmente in pensione.

I magistrati pisani hanno emesso inoltre 14 comunicazioni giudiziarie nei confronti anche di alcuni dipendenti del carcere Don Bosco. I fatti loro addebitati risalgono a due anni fa. Secondo l'accusa l'ex direttore del carcere, l'ex comandante degli agenti di custodia e il brigadiere avrebbero costretto molti detenuti a pagare delle tangenti per avere in cambio dei benefici (introduzione di pacchi, di viveri, visite di familiari e così via). In carcere è finita anche una quarta persona. Si tratta del pregiudicato lucchese Orazio Scerri. Contro di lui l'accusa è di concorso in concussione continuata.

«Viareggio» e «Venezia» saranno le due nuove lotterie italiane

ROMA — Quando la Camera avrà approvato la proposta di legge votata dal Senato, l'Italia avrà due nuove lotterie. Oltre a quelle ormai tradizionali (Merano, Monza, Agnano, Italia), saranno, infatti, istituite le lotterie di Viareggio e di Venezia. In entrambi i casi, i proventi andranno a favore del Comune. Per Viareggio l'autorizzazione, prevista per il triennio 1983-85, è collegata con i corsi mascherati del famoso carnevale. Il comune devolgerà gli utili alla valorizzazione e al potenziamento del carnevale stesso.

Per Venezia, con uguale durata, la lotteria sarà collegata alla Regata storica e i proventi dovranno essere destinati dal Comune ad opere di conservazione e restauro dei beni artistici e culturali della città. I biglietti della lotteria di Venezia potranno essere venduti anche all'estero.

Preso in Francia De Stefano capomafia di Reggio Calabria

PARIGI — Due boss mafiosi di Reggio Calabria sono stati arrestati in una villa di Antibes, sulla Costa azzurra, e incarcerati a Grasse in attesa di estradizione. Secondo quanto si è appreso dalla polizia giudiziaria, si tratta di Paolo De Stefano, 40 anni, riconosciuto boss mafioso di Reggio contro il quale la magistratura italiana ha emesso mandato di cattura internazionale per traffico di stupefacenti, e della sua guardia del corpo, Antonio Canale, anch'egli di 40 anni, ricercato per rapina a mano armata e tentativo di omicidio volontario.

Dal 26 per tre giorni ad Arezzo convegno su P2 e poteri occulti

Si terrà a Roma, mercoledì 17 novembre, alle ore 11, presso la Sala Stampa della Direzione del PCI, la conferenza stampa di presentazione del convegno: «La vicenda della P2, poteri occulti e stato democratico che si terrà ad Arezzo il 26, 27 e 28 novembre. L'iniziativa sarà presentata dall'on. Pietro Ingrao, della direzione del PCI, dal prof. Luigi Berlinguer, dall'on. Giuseppe D'Alena, dal segretario della federazione di Arezzo, Italo Monacchini, da Giulio Quercini, segretario regionale del PCI toscano, dal prof. Marco Ramat e dall'on. prof. Stefano Rodotà.

Il Partito

Manifestazioni
OGGI: G. Chiaromonte, Taranto; A. Natta, Milano; A. Seroni, Milano; M. Biondi, Milano; I. Ariemma, Milano; S. Bacicchi, Rovigo; R. Branciforti, Belluno; G. Caporali, Livorno; A. Ciacci, S. Quirico (SI); P. Clivio, Roma; S. Lorenzini, G. D'Alama, Vercelli; O. Fabbri, S. Croce sull'Arno (PI); Fattorini, Marsica (PI); R. Fioretta, Torino; V. Giannotti, Pontedera (PI); G. Giadresco, Rotterdam; G. Labate, Pescara; A. Margheri, Rimini; G. Marzi, Nacchia (Svezia); A. Montassaro, Lucca; L. Perelli, Prato; G. Quercini, Anagni (LT); I. Raffaele, Murto (SI); N. Rotella, Genova; G. Tedesco, Le Chianesse (AR); L. Trupia, Firenze; L. Violante, Modena; G. Vizzini, Milano.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi, venerdì 12, alle ore 18.

Ancora una volta miliardi di danni per mancanza di prevenzione

Il disastro si poteva evitare

La ferrovia Bologna-Milano K.O. per quattro mesi

I tecnici sono già al lavoro per riparare i danni gravissimi provocati dal Taro in piena - I treni aggireranno il nodo di Parma



CANALETTO — Una via della frazione di Finale Emilia allagata per lo straripamento del Panaro

PARMA — Fra la notte di lunedì e il pomeriggio di martedì il Taro in piena, nel tratto che va dalla montagna al Po, ha spazzato via due grandi ponti: quello, stradale, di Fornovo e quello, ferroviario, di Ponte Taro. Già nella notte di domenica, qualche ora prima del crollo, il traffico sulla linea Milano-Bologna era stato sospeso. Cominciava così, per decine di migliaia di viaggiatori, un disagio che con il passare delle ore si sarebbe ripresentato e ancora ieri, 48 ore dopo, le difficoltà nei collegamenti nord-sud erano ancora notevoli. I ritardi sono stati ridotti in un secondo momento, perché i treni fra Bologna e Milano sono stati costretti a deviare i loro percorsi. Inizialmente, però, i ritardi andavano da un minimo di 60 minuti ad un massimo di 120.

hanno chiesto al governo di finanziare il rinnovamento delle nostre strade ferrate ormai vecchie. Si è risposto prospettando un taglio ai fondi, parte dei quali è destinata al consolidamento di infrastrutture, ma si ricorra (e il nostro partito, mesi fa lo denunciò con forza) che dei 2 mila miliardi del piano-mappa si è persa notizia.

Il Panaro straripa, il Secchia no perché ha le «casse di espansione»

Da anni si chiedono anche per il fiume vicino Modena adeguate opere idrauliche

MODENA — «Questa alluvione si poteva evitare se le opere di difesa idraulica da decenni richieste dalla popolazione e dalle forze politiche e sociali locali fossero state rapidamente approvate. Sono di questo parere i tecnici del Magistrato del Po, del Genio civile, della Provincia e della Regione che da più di 48 ore stanno dirigendo le operazioni di soccorso e di difesa a Finale Emilia dove il fiume Panaro, nella notte di mercoledì ha rotto gli argini allagando tremila ettari di terreno agricolo, inondando centinaia di abitazioni e molte fabbriche del polo industriale che si trova alla periferia del paese.

essere eseguite con la tempestività necessaria. Per il fiume Secchia, il più pericoloso ma anche quello morfologicamente più adatto per eseguire la prima fase di espansione, si è riusciti a realizzare l'opera entro il 1979.

«casse», appunto) attigue. La cassa di espansione realizzata sul Secchia ha una capacità di 15-16 milioni di metri cubi d'acqua. Insomma questo sistema idraulico ha le stesse funzioni che hanno i freni in un treno: cioè moderare la velocità e, per il fiume, anche ridurre la portata dell'acqua.

Rinascita da oggi nelle edicole
Il lungo addio (editoriale di Luciano Barca)
IL SINDACATO E LA CONSULTAZIONE OPERAIA
E come potevamo tacere? (di Gerardo Chiaromonte)
Democrazia bloccata: ipoteca sul sindacato (di Lina Tamburrino)
La voce della grande fabbrica (a colloquio con un gruppo di delegati della Pirelli, di Marcello Vilar)

Universale arte e spettacolo
Carlo Lizzani
Il cinema italiano
Dalle origini agli anni ottanta
Filmografia completa di 70 registi italiani a cura di Roberto Chiti

Libri di base
Collana diretta da Tullio De Mauro
Otto sezioni per ogni campo di interesse. Argomenti, problemi, realtà del mondo moderno.
1 Vittorio Silvestrini
Uso dell'energia solare
15 Letizia Paolozzi
L'amore gli amori
16 Roberto Fieschi
Dallo pietra al laser